

TUTTO SUO PADRE

di Velise Bonfante

Carletto assomiglia come una goccia d'acqua al padre Piero, entrambi non fanno che combinare disastri. Che farà Bice per risolvere la situazione?

Scena: una sala o un salotto. Per accentuarne la somiglianza padre e figlio saranno vestiti nello stesso modo e con identico cappellino. Carolina e Bice entrano chiacchierando del più e del meno e si siedono. Fuori scena si sentono poi dei rumori strani ed un tonfo.

Personaggi: Piero - il padre
Bice - la madre
Carletto - il figlio
Carolina - la vicina di casa

Carolina) E così Giuseppina mi raccontava che suo figlio vuole andare all'università.

Bice) È una bella idea, al giorno d'oggi un titolo di studio non fa mai male.

Carolina) L'ho ripeto sempre anche ai miei figli, studiate ragazzi, studiate...

(Piero entra in scena interrompendola e imprecando. È in ciabatte, zoppica, si tocca sempre e solo il piede. Carolina scatta in piedi spaventata.)

Piero) Diavolo di un cane bastardo con la rogna e pieno di pidocchi, di un porcello magro impiccato, di una scrofa porcella e della vacca grossa di sua sorella...

Carolina) sarà meglio che me ne vada, ci vediamo dopo Bice *(si alza ed esce)*.

Piero) *(Ogni tanto si tocca un piede e lo massaggia)* Sempre la stessa storia, Bice, te l'ho ripetuto centomila volte di togliere quella mensola in cantina, ma tu niente, niente!

Bice) Quella mensola mi serve per appoggiarvi le conserve. Dove metto le bottiglie della salsa? E i cetrioli? E i peperoni e le melanzane sott'aceto? Piero, sono vent'anni che quella mensola è in cantina! Ma tu, mai contento, tutte le volte ci sbatti contro.

Piero) *(Toccandosi il piede sotto gli occhi incuriositi della moglie)* Vacco cane di una gallina sporca in un pollaio sporco. Ho preso una botta incredibile. Chissà che bernoccolo mi spunterà.

Bice) *(Stupita)* Ma, la mensola è in alto.

Piero) Certo, infatti, guarda che bernoccolo che spuntando!

Bice) E allora perché ti massaggi il piede?

Piero) Perché, dal grande nervoso che mi è venuto addosso, ho piantato una pedata al muro.

Bice) Con le ciabatte?! Bravo furbo *(ridacchiando)*.

Piero) Non c'è nulla ridere. Non si deve ridere delle disgrazie degli altri, se fosse capitata a te non

rideresti.

Bice) A me non capita, io non do le pedate al muro con le ciabatte. E nemmeno con le scarpe.

Piero) Certo, tu sei sempre più brava degli altri. Tu sei quella che vuol saperla sempre più lunga.

Bice) (*Sospirando*) Hai voglia di litigare oggi? Se vuoi litigare dimmelo così mi regolo. Scusa, ma come mai eri andato in cantina?

Piero) Andavo a prendere l'imbuto del vino.

Bice) L'imbuto del vino? Non è la stagione del vino questa.

Piero) Lo so, lo so. L'imbuto mi serve per mettere la benzina nel motorino di tuo figlio.

Bice) Perché non andate al distributore a fare benzina?

Piero) Perché Bice, per andare al distributore serve la benzina, e lui, che gira sempre a vuoto con quel suo motorino e senza mai metterne fare rifornimento, è rimasto col serbatoio vuoto. Quel furbo di tuo figlio.

Bice) Per via di furbizia sarà figlio di suo padre.

Piero) Guarda Bice che io...

Carletto) (*Entrando ed interrompendolo*) Allora papà, dov'è l'imbuto?

Piero) L'imbuto! L'imbuto è rimasto in cantina.

Bice) Sta qui buono che vado a prendertelo io (*esce per andare a prenderlo in cantina*).

Carletto) Che cosa hai fatto papà?

Piero) Ho battuto la testa.

Carletto) La testa o il piede papà?

Piero) No, il piede è stata la pedata che gli ho dato.

Carletto) (*Interrompendolo*) Se mai, una pedata che hai preso!

Piero) No, che ho dato al muro per il gran nervoso che avevo addosso.

Bice) (*Entrando con un imbuto*) Eccolo qui l'imbuto, è questo che vi serve?

Carletto) (*Lo prende in mano*) Mi sembra un po' piccolo, che ne dici papà?

Piero) Uno più grande non c'è Bice?

Bice) No, se vuoi c'è più piccolo.

Piero) (*Al figlio*) Proviamo con questo, vorrà dire che staremo molto molto attenti.

Carletto) Faremo piano piano, un po' alla volta.

Piero) A noi basta che ne entri a sufficienza per arrivare al distributore senza dover spingere il

motorino.

Bice) State attenti, mi raccomando, di non combinarne una delle vostre come al solito.

(Padre e figlio escono e Bice si siede a cucire per qualche minuto.)

Piero) *(Entrando precipitosamente)* Bice, Bice spegni tutti i fuochi, stacca il contatore della corrente.

Bice) Che succede? E togliti quel cappello che fai ridere i polli. Fuori è tutto nuvoloso.

Piero) Il cappello è per nascondere il bernoccolo, e comunque non c'è da scherzare Bice. Controlla che sia tutto spento perché Carletto nel rovesciare la benzina se l'è rovesciata addosso.

Bice) *(Al pubblico)* E ti pareva che ne facessero una giusta! Non avete usato l'imbutto?

Piero) L'imbutto era troppo piccolo, la benzina è andata tutta fuori.

Bice) Ma, fra andare tutta fuori ed andare addosso a tuo figlio, c'è una bella differenza.

Piero) A Carletto, è scivolato il piede e poiché aveva in mano la tanica della benzina...

Carletto) *(Entra sporco, inzuppato e soffiandosi su di una mano)* Oh che male. Che pacca che ho preso nel fondo schiena!

(Piero lo guarda sconsolato.)

Bice) Son cose da fare queste? *(Girandogli attorno)* Guarda come hai ridotto i vestiti! Guarda che pantaloni, guarda che maglione!

Carletto) *(Al padre, sempre soffiandosi su di una mano)* Guarda che madre! Non mi domanda nemmeno se mi sono fatto male, pensa ai vestiti lei! Oh che male al fondo schiena.

Bice) Al fondo schiena? Perché ti soffi sulle mani allora?

Piero) *(Spiegando a gesti)* Perché nello scivolare ha allargato le braccia e la mano gli è finita su una delle tue piante grasse.

Carletto) Mamma, proprio in garage devi mettere le piante che spinano? Caspita, non ci sono altri posti?

Bice) Se le lascio fuori d'inverno gelano. Su, fammi vedere, meglio prendere una pinzetta per togliere le spine *(cerca una pinzetta ed incomincia a togliere le spine)*.

Carletto) Ahi... va piano... ahi... ahi... ohhh... ahi...

Bice) Caro il mio Carletto devi stare attento.

Carolina) *(Entra)* È permesso. Santo cielo, cos'hai combinato ancora? Oh povero Carletto!

Bice) *(Al marito)* Porta tuo figlio a darsi una lavata, poi vedremo se è il caso o meno di portarlo dal dottore.

(Padre e figlio escono zoppicando entrambi vistosamente, Carletto ha una mano sulla schiena dove ha preso la botta.)

Bice) (*Osservandoli uscire*) Certo che il mio Carletto è spaccato suo padre, due gocce d'acqua. Il mio Piero può prendere tutti i bernoccoli che vuole, ma la gente non potrà mai dire che il suo Carletto è un cornetto.

Carolina) Hai ragione Bice, padre e figlio sono proprio due gocce d'acqua.

Bice) Stesso carattere, stesso modo di fare, perfino lo stesso modo di camminare, ancora da piccolo Carletto assomigliava al padre. Siediti Carolina, preparo un bel caffè, ne ho proprio bisogno.

Carolina) Lo ricordo anch'io il Carletto da piccolo, biondo e ricciolino. Come passano gli anni.

Bice) Volano.

Carolina) Passano in un attimo e diventiamo vecchi senza saperlo.

Bice) Sai Carolina che il mese prossimo è il nostro anniversario di matrimonio. Quanti anni! E per festeggiarlo voglio fare un bel viaggetto, andare a...

(*Si sente un "patapam" e subito dopo chiamare "mamma" e Bice*)

Bice) Cosa è successo ancora? (*corre a vedere*)

Carolina) (*Al "patapam" scatta in piedi. Rimasta sola, al pubblico*) Povera donna, fra padre e figlio una volta o l'altra le verrà l'infarto con tutti questi spaventi.

Bice) (*Rientrando*) Pensa Carolina, uno sosteneva l'altro e così, per aiutarsi, hanno sbagliato l'ultimo scalino e sono caduti in terra entrambi.

Carolina) Si sono fatti male?

Bice) (*Va a prendere le tazzine*) No, stavolta è andata bene. Sono caduti sul materasso, quello della camera degli ospiti. Si trova lì per caso perché volevo fargli prendere aria e l'avevo, nel frattempo, appoggiato in fondo alle scale.

Carolina) Una bella fortuna cadere dalle scale e trovarvi in fondo un materasso.

Bice) (*Viene col caffè e lo versa*) E menomale. Ringraziamo la Madonna che è andata bene, ma una volta o l'altra chissà cosa mi combinano quei due, me ne combinano peggio di Bertoldo. Uffa se sono stufa (*mette lo zucchero*) che stavamo dicendo Carolina?

Carolina) Che il mese prossimo è l'anniversario del vostro...

Bice) Ah sì...

Carolina) E che vuoi fare un bel viaggetto. Dove pensi di andare Bice?

Bice) Ecco la mia idea: fin'ora è andata bene ma per precauzione (*al pubblico*) io avrei pensato di andare a "Lourdes" e de gettarli tutti e due nella fontana!

(*Carolina annuisce.*)

Fine